

Vecchie fabbriche, affari d'oro Conti record per le Officine Mak

Milano, specializzati in acquisto, bonifica e ricostruzione di aree dismesse. Utili boom: +24%

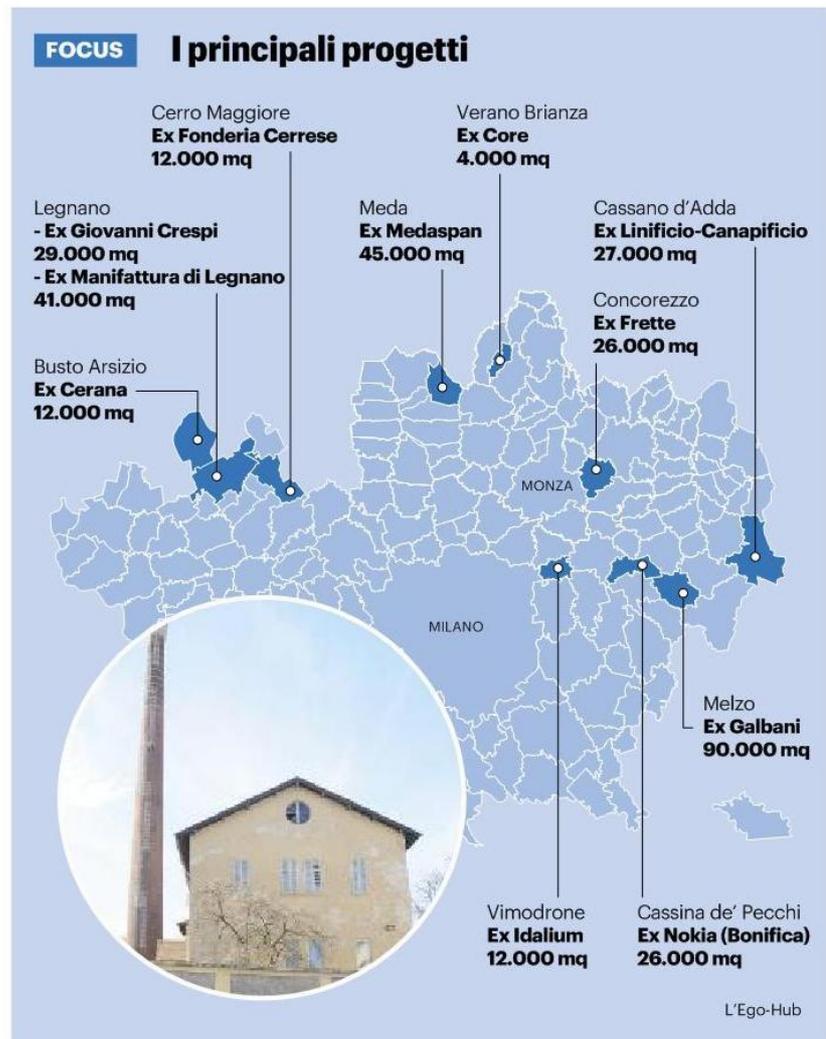
MILANO

Leggere l'elenco dei principali interventi è come ripercorrere l'album di famiglia di un'economia che non c'è più. Ex colossi del tessile, punte di diamante della chimica, della siderurgia e della chimica, marchi che vendevano lenzuola a re e regine o formaggini alle famiglie degli impiegati: tutto scomparso. Una fila di enormi capannoni vuoti, cadenti e da bonificare. Un resto di archeologia industriale, ricordi e veleni di cui per anni i Comuni non hanno saputo che fare. Su questo enorme patrimonio immobiliare c'è chi riesce a fare un business specialistico, facendo crescere il fatturato anche nell'anno nero del Covid. **Officine Mak**, nata nel 1956 come impresa meccanica, da quasi vent'anni si occupa di recupero di aree edificabili, ha chiuso il 2020 con un aumento di utili e fatturato. L'intero gruppo di aziende collegate, guidate da **Daniele Consonni**, ha superato i 35 milioni di euro, con una crescita del 5% sull'anno precedente e un utile che sfiora gli 1,7 milioni, con un +24% sul 2019. L'azienda specializzata in rigenerazione urbana, ha al suo attivo il completamento della vendita delle palazzine realizzate sull'ex tessitura di lusso Frette a Concorezzo, in Brianza, e marcia spedita su una vasta serie di lavori importanti, con aree acquistate all'asta o da società immobiliari, già bonificate o in via di bonifica, dove le vecchie strutture, se non vincolate dalla Sovrintendenza, lasciano posto a palazzine commerciali e residenziali. In portafoglio c'è la ex Idalium di Vimodrone, nel Milanese, che vedrà la nascita di 140 nuovi appartamenti di alto livello; ma anche la più piccola area ex Core di Verano Brianza, di appena 4mila metri, che sarà riconvertita al commerciale. Grossi investimenti nell'Alto Milanese: a Busto, con l'ex Cerana, a Cerro Maggiore, sull'ex Fonderia Cerrese, e a Legnano, dove oltre all'acquisto e ai progetti per l'ex Giovanni Crespi, che produceva materie sintetiche per la pelletteria, è arrivata alla **Officine Mak** anche la vecchia Manifattura di Legnano, una grande fabbrica in mattoni rossi di 41mila metri quadrati, costruita nell'Ottocento e attiva fino al 2008, che occupa un pezzo del centro storico cittadino.

Sotto le cure di Mak è poi passata anche la ex Nokia di Cassina de' Pecchi, insieme alla ex Galbani di Melzo e al Linificio della non

distante Cassano. Nel 2020 è cresciuta anche l'occupazione, che fra addetti interni e indotto, è raddoppiata. «Il 2020 è stato per molti un anno drammatico, ma siamo riusciti a rimetterci in moto e a recuperare il terreno chiudendo l'anno in crescita con numeri straordinari - spiega l'ad **Daniele Consonni** -. Abbiamo in corso operazioni importanti e cresceremo ancora».

Red.Lom.



IL PORTAFOGLIO

**Chimica, tessile o acciaio
gli ex colossi chiudono
Dagli scheletri nascono
appartamenti e negozi
fra hinterland e Brianza**

